

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Rosanna Mastroserio

«Pellegrini, aperti alla speranza»

RIFLESSIONE

In strada con Francesco

Unire il mondo dello sport e del volontariato con i valori universali vissuti e trasmessi da San Francesco d'Assisi è l'obiettivo dell'evento «In strada con Francesco», in programma ieri e oggi a Cerignola. L'iniziativa, promossa dalla diocesi in collaborazione con l'Associazione «Neverland» e diverse realtà locali, si propone di celebrare i principi ispiratori del Poverello di Assisi, con un focus particolare sulla solidarietà, sulla condivisione e sull'impegno sociale.

L'evento costituisce un'occasione unica per riflettere sul messaggio francescano, partendo dalla celebre composizione del *Cantico delle Creature* (o *Cantico di Frate Sole*), che quest'anno festeggia il suo 800° anniversario. Le attività si terranno lungo un percorso simbolico, che vedrà i partecipanti impegnati in una serie di eventi sportivi e culturali legati ai temi della cooperazione, della fraternità e della pace. Il progetto vuole sensibilizzare la cittadinanza su questi valori, creando un'occasione di aggregazione e di riflessione collettiva. L'evento vuole, inoltre, essere un momento di incontro per tutti coloro che condividono l'impegno per un mondo più giusto, più solidale e più rispettoso dell'ambiente, in un'atmosfera di festa, di riflessione e di rinnovato impegno sociale.

Insieme alla Famiglia Francescana, siamo lieti di invitare tutti a partecipare a queste giornate speciali.

Vincenzo D'Ercole

DI GIUDITTA GIORDANO

«Andiamo, andiamo, ventiquattro piedi siamo»: così recita il testo di una canzone del noto musical francescano *Forza, venite gente*. Così cresce gradualmente d'intensità il coro dei missionari e delle missionarie, figli di Francesco e Chiara d'Assisi, che stanno muovendosi nella città di Cerignola. Sul ritmo dell'andare gioioso è stato programmato, del resto, l'inizio della missione: uscendo dalle parrocchie più periferiche, il popolo di Dio coi suoi preti, con frati e suore è confluito, lo scorso 31 marzo, nonostante la pioggia, verso il centro città, verso il maestro Duomo, dedicato all'apostolo Pietro. Con un registro linguistico certo diverso la preghiera composta dal vescovo Fabio, che è risuonata al termine di ogni celebrazione eucaristica nel tempo vigilare, ripeteva l'esortazione ad andare: «Signore Gesù, ci apriamo alla speranza cristiana, come pellegrini che camminano sulla terra, mantenendo l'orientamento verso il cielo». Le parole del Vescovo, che il popolo ripete coralmente da tempo, stanno illuminando il tema della missione: «Cercatori di speranza», una consonanza evidente col tema del giubileo, «Pellegrini di speranza». La speranza cercava San Francesco che così pregava il Signore: «Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta, umiltà profonda». E il vescovo ha voluto che la missione fosse francescana, con la partecipazione dei diversi rami, maschili e femminili, della famiglia spirituale del Poverello d'Assisi.

In pieno svolgimento la missione cittadina, voluta dal vescovo Ciollaro e guidata dai religiosi francescani

In realtà sono in molti a pensare che la speranza vada un po' rianimata in questo nostro tempo. Le sicurezze della tecnologia, quasi sempre enfatizzate a scopo pubblicitario, non riescono a togliere il peso di inquietudini profonde e diffuse. Il Signore Gesù risponde: «Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza» (cf *Gv* 10, 10). È lui la nostra speranza, come lo era di Francesco e Chiara.

«Eccovi qua - ha affermato il vescovo Fabio nell'accogliere i missionari -, arrivati sotto *sorella pioggia*, che è pur sempre una benedizione per la fertilità delle nostre campagne tanto assetate, ma voi sapete bene che nella Bibbia si parla della pioggia come di un simbolo della Parola di Dio che non scende mai senza effetto (cf *Is* 55, 10-11) e così speriamo e preghiamo che avvenga durante questa Missione cittadina». Per questo sono arrivati a Cerignola decine di missionari francescani. C'è voluto per farli venire una laboriosa organizzazione iniziata il giorno di Santa Chiara del 2023, l'undici agosto, con una lettera d'invito ai Ministri provinciali francescani. Non sono mancate difficoltà, defezioni, problemi di salute e altro, ma si ode un ritmo di passi ritmicamente in sintonia: la meta è cercare la speranza, assieme al popolo di Cerignola, dal 31 marzo all'11 aprile: «Andiamo, andiamo, ventiquattro piedi siamo».

Nella fraternità universale

«Sta ormai giungendo al suo lieto compimento il mese di Ramadan e per questo, da Vescovo della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, sento il vivo desiderio di rivolgermi un fraterno saluto e il mio più sincero augurio di pace»: inizia così il messaggio del vescovo Fabio Ciollaro inviato ai fratelli musulmani nei giorni scorsi. «Il Concilio Vaticano II - continua il pastore della Chiesa locale - con la dichiarazione *Nostra aetate*, ci ha ricordato che «la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è ve-

ro e santo» nelle altre religioni, riconoscendo il valore della preghiera, del digiuno e della carità che caratterizzano questo tempo sacro per voi e che ci uniscono nella ricerca di Dio e nel servizio ai fratelli, specialmente ai più bisognosi (sono anche gli «ingredienti» essenziali della nostra Quaresima cristiana). Un messaggio prego di ecumenismo che caratterizza anche l'augurio finale: «Desidero così confermare il mio impegno e quello della nostra Chiesa diocesana per una convivenza pacifica e solidale, nella comune ricerca del bene».

Claudio Barboni



Un momento della celebrazione presieduta dal vescovo in Cattedrale

INITIOLAZIONE

Il ricordo di Del Vecchio: illustre giurista

Nel gennaio 2022 nasceva l'Unione giuristi cattolici italiani della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, seconda in questa provincia accanto a quella della sede metropolitana, Foggia. Istituita negli ultimi tempi del ministero episcopale del vescovo Luigi Renna, ora metropolita di Catania, ha emesso i suoi primi vagiti e vissuto il suo svezamento col nuovo vescovo, Fabio Ciollaro.

L'Ugci nacque nel secondo dopoguerra su impulso di personalità quali Giuseppe Capograssi e Francesco Camelutti, su iniziativa dell'Azione cattolica e del Movimento laureati cattolici. È prassi antica dell'Ugci intitolare l'unione locale ad un giurista illustre di quella terra. Così il 21 marzo, alla presenza del vescovo Fabio, del vicepresidente dell'unione di Foggia, avv. Marco Scillitani, nella chiesa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, il presidente locale, avv. Giuseppe Puntillo, ha proclamato il titolo di «Sezione di Cerignola Mons. Saverio Del Vecchio dell'Ugci». Mons. Carmine Ladogana, parroco in Cerignola e discepolo di mons. Del Vecchio, ha esposto un nutrente profilo biografico del nuovo titolare.

Del Vecchio, classe 1933, scomparso per il Covid nell'aprile 2020, è stato un luminoso presbitero, un raffinato intellettuale e un esimio giurista. Laureato in Giurisprudenza e in Diritto Canonico, abilitato a patrocinare cause in Sacra Rota, spese la sua vita tra l'altare, il *munus docendi* nelle scuole superiori come professore di Diritto, e l'attività di avvocato canonista. Ritenne sempre questa attività giuridica un'espansione del suo ministero presbiterale: come leggere diversamente le numerose riconciliazioni tra coniugi da lui favorite? Si estinguere il percorso giudiziario e rinascere boccioni d'amore coniugale.

Si sa che questa terra è assetata d'acqua; è meno nota la sua sete di diritto, eppure c'è. La provincia di Foggia è la più estesa tra le regioni a statuto ordinario, 7007 km quadrati per 600 mila abitanti, con un solo tribunale, Foggia. Il vicino Molise ha una superficie decisamente inferiore, 4400 km quadrati per soli 288 mila abitanti, ed ha tre tribunali e una Corte d'Appello. I giuristi cattolici di Cerignola intendono far riflettere anche su questo: da oggi con l'intercessione di don Saverio.

Antonio Belpiede

I giovani di Ac sui social

Come parlare ai giovani? Quali sentieri intraprendere per meglio comunicare in maniera intergenerazionale? È nata da queste domande la nuova esperienza dei giovani di Azione Cattolica Diocesana che, dallo scorso novembre, hanno iniziato a cimentarsi nella realizzazione di un podcast - *Pane, tarallucci & Vino* - tutto home-made. Il titolo riprende i due simboli fondamentali della tradizione cristiana: il pane e il vino, che mettono insieme i doni del creato nel dono del Cristo Maestro e Signore dell'Ultima Cena. Con toni leggeri e disinvolte e con uno stile d'intervista, in ogni puntata si affrontano argomenti di spessore, con ospiti sempre diversi. Le prime due puntate hanno registrato la partecipazione di don Michele Murgolo, assistente diocesano del Settore Giovani, e di don Giuseppe Di Donato, referente per la Pastorale Giovanile

Le nuove iniziative realizzate dai giovani di Ac per essere protagonisti sulle piattaforme legate alla comunicazione

Vocazionale. Due puntate, due occasioni per provare a conoscere qualcosa di nuovo e riflettere su tematiche che stanno a cuore a giovani e adulti.

Il progetto si inserisce nell'ottica degli orientamenti nazionali per il triennio 2024-2027 «Voi stessi date loro da mangiare (Mt 14,16)», dove nel grande tema della formazione e cultura, si richiama l'importanza sulla comunicazione. Il podcast, infatti, è stato pensato per raggiungere tutte e tutti in modo puntuale e personalizzato, grazie alla sua peculiarità di poter essere ascoltato senza in-

terruzioni ed ovunque, ricercandolo sulla piattaforma Spotify o vederlo anche sul canale YouTube omonimo. Sulla scia dell'attenzione alla comunicazione si è dato vita anche all'iniziativa, altrettanto digitale, del commento al Vangelo in questo tempo di Quaresima, pensato e realizzato in collaborazione con la Pastorale Giovanile Diocesana. Ogni domenica, a partire da mercoledì delle Ceneri, viene realizzato, dai giovani della diocesi, un audio-post con una riflessione personale sul Vangelo, pubblicata sulle pagine Instagram e Facebook di A.C. e P.G. diocesane. Avere a cuore la comunicazione è una scelta che sicuramente si sposa a pieno con la dimensione missionaria della Chiesa: i due progetti vogliono favorire una informazione e formazione positiva, reale e di valore tra le tante effimere e false proposte in rete.

Francesca Sorbo

L'azione pedagogica ed educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola

Sabato, 1° marzo, ha fatto visita all'Opera Buonsanti di Cerignola, suor Chiara Cazzuola, decima successora di Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha ricordato come «Il nostro istituto è nato missionario. Fondato nel 1872, successivamente il carisma si è diffuso con la capacità di incarnarsi nei luoghi e nelle culture differenti valorizzando il positivo, con tratti amabili nell'accostare le persone e nel cercare le bambine e le donne. Oggi la nostra opera è aperta a tutti». Sull'opera delle consorelle a Cerignola, madre Chiara è molto entusiasta e commossa: «Ho visto che le suore sono molto impegnate nel campo dell'educazione, in ogni sua espressione, dai piccoli fino ai grandi, accogliendo ragazzi che non hanno la possibilità di frequentare corsi professionali. So della cura delle famiglie: l'educazione non è mai un'azione solitaria ma sempre

un'azione di comunità; una delle sfide più grandi è cercare l'accordo con le famiglie così come sono, con le loro esigenze, i problemi, le complessità. Un altro elemento fondamentale che mi sembra di cogliere è la capacità di inserirsi nel territorio, di intervenire sul concreto per costruire una rete. Questa mi sembra una sfida già realizzata con la diocesi, le parrocchie, le istituzioni. Sono molto contenta della realizzazione di una comunità educante, che dimostra la perenne validità del sistema preventivo di don Bosco». Soddisfatto il vescovo Fabio Ciollaro: «La presenza di Madre Chiara è un segno più che mai tangibile dell'opera missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, da oltre novant'anni, offrono la loro vita e la loro missione senza sosta e senza mai perdersi d'animo nell'educazione, nell'insegnamento e nella cura delle giovani generazioni cerignolane».

Giuseppe Galantino

Cammino sinodale: la presenza diocesana

Anche la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha partecipato ai lavori della seconda Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia - ulteriore tappa del cammino sinodale - tenutasi nell'Aula «Paolo VI» di Città del Vaticano, dal 31 marzo al 3 aprile scorsi, con la presenza del prof. Angelo Giuseppe Dibiscaglia e della prof.ssa Anna Rita Di Conza. Giorni intensi di ascolto e confronto, di riflessione e preghiera, durante i quali è stato possibile vivere anche il pellegrinaggio giubilare e la celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro. La conclusione dei lavori, nella mattinata di giovedì scorso, confluita nella discussione delle diverse «proposizioni», è stata rimandata a sabato 25 ottobre, in occasione del Giubileo delle équipes sinodali e degli organismi di partecipazione, cui seguirà la fase di ricezione.

Giuseppe Pio Di Donato



MUSEO DIOCESANO

La Madonna Desolata, mistero di redenzione

Visitare il Museo Diocesano di Ascoli Satriano durante la Quaresima è un'esperienza che unisce la bellezza dell'arte alla profondità della meditazione cristiana. Tra le opere esposte, la *Madonna Desolata*, dipinta a olio da un artista solumenese del XVII secolo e proveniente dalla concattedrale di Ascoli Satriano, si impone come una delle più intense rappresentazioni del dolore di Maria e del suo legame inscindibile con la Passione di Cristo.

La *Madonna Desolata* non è solo una preziosa opera d'arte, ma un potente strumento di catechesi viva. L'iconografia della Vergine Addolorata, particolarmente diffusa nella pittura del XVII secolo, invita i fedeli a contemplare il dolore di Maria non come fine a sé stesso, ma come parte integrante del mistero della redenzione.

Angiola Pedone

Con Maria per essere pellegrini di speranza: l'Unitalsi e l'esperienza del viaggio a Lourdes



L'effigie di Lourdes

Aperte le iscrizioni per coloro che, anche quest'anno, vorranno prendere parte al pellegrinaggio a Lourdes - «Con Maria pellegrini di speranza» - in programma dal 10 al 16 luglio (in treno) e dall'11 al 15 luglio (in aereo), dal 22 al 28 settembre (in treno) e dal 23 al 27 settembre (in aereo).

«Vivi un pellegrinaggio unico a Lourdes, quest'anno luogo privilegiato della speranza giubilare, dove il cuore trova pace e la spiritualità si fa esperienza. Scopri la forza della preghiera, la bellezza del cammino e la condivisione di momenti indimenticabili. Lourdes ti aspetta: insieme possiamo vivere questa straordinaria esperienza» è l'invito che rivolgono a tutti i volontari della sottosezione di Cerignola-Ascoli Satriano, ai quali ci si potrà rivolgere per ottenere maggiori informazioni (via Nizza, 26 - Cerignola - cell. 333.2317297; mail: unitalsicerignola@virgilio.it) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 20.

Isabella Giangualano